

STATUTO
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA SUL DIRITTO INTERNAZIONALE
E DELL'UNIONE EUROPEA "VINCENZO STARACE"

Articolo 1 - Finalità e Sede

Il Centro interdipartimentale di ricerca sul diritto internazionale e dell'Unione europea "Vincenzo Starace" (Centro)

- ✓ *considerata l'importanza delle indicate discipline in numerosi settori di studio e ricerca dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, nonché la rilevanza degli studi internazionalistici ed europei tra professionisti, aziende, enti pubblici e privati, operatori del diritto, organismi internazionali, anche presenti sul territorio*
- ✓ *valutazione il rilievo ai fini del Programma Industria 4.0, del Piano di azione nazionale impresa e diritti umani 2016-2021, nonché degli obiettivi di sviluppo sostenibile*

si propone di coordinare attività di ricerca nel campo del diritto internazionale e del diritto dell'Unione europea; di diffondere la conoscenza e lo studio di queste discipline; di promuovere le attività di aggiornamento professionale, di formazione e di divulgazione scientifica; di partecipazione a progetti di ricerca, anche in convenzione con terzi.

La sede fisica del Centro è presso il Dipartimento di Giurisprudenza - stanza del Fondo Librario "Vincenzo Starace" - plesso di Corso Italia n. 23, terzo piano.

Articolo 2 – Composizione e modalità di adesione

Il Centro – proposto dai Dipartimenti di Giurisprudenza, di Scienze Politiche e Jonico in Sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture, – comprende non meno di 15 docenti (professori e ricercatori) dell'Università di Bari che abbiano espresso formale adesione al Centro e che ne abbiano promosso l'attivazione. Al Centro possono in seguito aderire altri docenti dell'Università di Bari, che documentino lo svolgimento di attività di ricerca coerenti con le finalità del Centro. La domanda deve essere indirizzata al Magnifico Rettore e da questi rimessa al Consiglio del Centro. L'adesione può essere proposta in qualsiasi momento dell'anno solare e ha efficacia dalla data del suo accoglimento da parte del Consiglio.

Il Centro è aperto alla collaborazione di studiosi e di enti italiani e stranieri, che intendano partecipare alla realizzazione delle attività previste e che presentino istanza al Consiglio che delibera sul punto.

Articolo 3 – Organi del Centro

Ai sensi dell'art. 55, par. 2, dello Statuto dell'Università di Bari, organi del Centro sono:

- *Il Consiglio*
- *Il Coordinatore*

Il Consiglio è composto dai docenti aderenti al Centro e delibera su tutte le materie di competenza del Centro stesso, incluse le proposte di modifica dello Statuto, del Regolamento di funzionamento e le eventuali modifiche, nonché sulle istanze di adesione.

Il Consiglio deve essere convocato in via ordinaria non meno di una volta all'anno per discutere ed approvare il budget annuale, la relazione ed i programmi scientifici per l'anno successivo.

Il Consiglio redige e approva il documento annuale sulle attività del Centro, nonché la relazione triennale sulle attività svolte e sull'eventuale istanza di rinnovo.

Il Coordinatore è eletto dai componenti il Consiglio fra i professori di ruolo a tempo pieno aderenti al Centro. Dura in carica un triennio accademico ed è rieleggibile consecutivamente una sola volta.

Il Coordinatore:

- ha la rappresentanza del Centro;*
- propone, conformemente alle norme previste dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università degli Studi di Bari, l'acquisizione di beni e servizi necessari per il buon andamento delle attività del Centro;*
- propone contratti, consulenze e convenzioni di ricerca approvate, in seguito, dal Consiglio, secondo quanto previsto dal relativo Regolamento dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro;*
- garantisce il corretto utilizzo delle risorse strumentali atte a soddisfare progetti di ricerca, attività di formazione, manutenzione e test strumentali;*
- convoca il Consiglio ogni qualvolta lo ritenga opportuno, ovvero su richiesta di un terzo degli aderenti.*

Articolo 4 – Patrimonio e azione finanziaria

Le risorse necessarie per il funzionamento del Centro, secondo quanto previsto dall'art. 55, comma 6 dello Statuto dell'Università degli studi di Bari Aldo Moro dovranno essere prioritariamente garantite dai Dipartimenti che ne hanno proposto la costituzione.

Il patrimonio del Centro è costituito dai contributi finanziari, dai materiali bibliografici, dalle attrezzature acquisite o ricevute in donazione dall'Università di Bari, da enti pubblici o privati, da persone fisiche o giuridiche. I beni acquisiti dal Centro sono di proprietà dell'Università di Bari. In caso di scioglimento del Centro, spetta al Rettore, nel provvedimento di disattivazione, indicare la destinazione delle risorse e del patrimonio del Centro.

Per il raggiungimento dei propri obiettivi il Centro può:

- presentare proposte progettuali, avanzare formali richieste di contributi, nelle formule regolamentate, agli Enti pubblici o privati, a persone fisiche o giuridiche;*
- stipulare convenzioni e contratti di ricerca e di collaborazione con Enti di ricerca a livello nazionale e internazionale, sia pubblici sia privati, con Enti Locali e con Privati interessati a:*

a) concorrere alla realizzazione di particolari attività e/o progetti;

b) provvedere, del tutto o in parte, all'acquisizione di attrezzature scientifiche, strumentali, tecniche e librerie.

Per lo svolgimento delle sue attività il Centro si avvale:

- delle strutture messe a disposizione dai Dipartimenti proponenti e/o dall'Università*
- delle apparecchiature scientifiche acquisite al proprio Patrimonio o ricevute in comodato d'uso*
- delle apparecchiature messe a disposizione, anche per periodi limitati, da Dipartimenti e dai singoli gruppi di ricerca*

Articolo 5- Gestione amministrativo-contabile

La gestione dei fondi di pertinenza del Centro, per la conduzione delle attività indicate all'art. 1, è affidata al Dipartimento cui afferisce il Coordinatore, secondo modalità stabilite dal Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità dell'Università di Bari.

Per quanto non espressamente previsto si rinvia allo Statuto e ai Regolamenti dell'Università degli studi di Bari Aldo Moro.”